

## UMBERTO TOSCHI

Nel suo Istituto, che da tredici anni dirigeva e cui aveva assicurato alto prestigio scientifico e didattico, si è spento improvvisamente ieri il Prof. Umberto Toschi, ordinario di Geografia nell'Università di Bologna.

Nato da nobile famiglia a Imola il 10 giugno 1897 fu combattente della Grande Guerra e si laureò quindi in lettere a Bologna nel 1921. Fu giornalista ed insegnò per oltre un decennio negli Istituti Commerciali.

Primo ternato nel concorso universitario, fu chiamato alla Cattedra di Geografia economica nell'Università di Catania (1933); nel 1935 passò a Bari, dove fu Preside della Facoltà di Economia e Commercio e Rettore dell'Università dal 1940 al '43, e quindi Preside della Facoltà di Lettere in formazione. Nel 1949 fu chiamato nell'Istituto Universitario di Ca' Foscari, a Venezia, e nel 1951 tornò a Bologna nella Cattedra di Geografia economica, passando poi, nel 1953, a succedere ai suoi Maestri Errerà e Tomolo nella direzione dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Lettere del nostro Ateneo.

Le sue opere giovanili sono di ricerca sul terreno, ma in tutta la sua operosa vita di ricercatore e di Maestro il Toschi produsse anche grandi opere descrittive, sistematiche e didattiche, collaborando alle collane italiane: da segnalare particolarmente l'ampio volume *dell'Emilia-Romagna* (1961) nella collana regionale dell'U.T.E.T, il *Corso di geografia generale* (prima edizione 1947, sesta nel 1964), i volumi sulle *Indie* (1930) e sull'*Africa Australe e Orientale* (1952) nella Collezione Vallardi, gli *Appunti di geografia politica*, efficacissimo trattato, la cui settima edizione è del 1965, e che è certamente la migliore e più aggiornata trattazione sistematica italiana di questa parte della geografia.

L'opera fondamentale del Toschi è però nel campo della *Geografia economica*, per cui mostrò predilezione fin dai primi lavori giovanili su regioni straniere ed italiane, e che coltivò nelle ricerche della età matura.

I suoi studi sulle *vie del traffico aereo*, sui *porti dell'Abruzzo e della Puglia*, sui *porti del mondo alla vigilia della seconda guerra mondiale*, sul *Canale di Suez*, sui *concetti di porto industriale e di industrializzazione dei porti*, sulle regioni turistiche ed in genere sull'economia turistica, restano come fondamentale esempio di ricerche originali, vivacemente esposte, chiaramente inquadrati in una dottrina profonda ma pur pianamente accessibile.

Della Geografia economica il Toschi amò approfondire sia le premesse concettuali e metodologiche, sia le applicazioni nel campo dell'umanizzazione dello spazio, quali sono, per i geografi, le localizzazioni imprenditoriali, le pianificazioni economico-sociali, le sistemazioni urbanistiche e comprensoriali.

Sulla metodologia geografico-economica non c'è, si può dire, concetto o legge su cui l'attenzione del Toschi non si sia soffermata. Fin dai primi lavori (1939 e '42) sul concetto ed i limiti della *geografia*

*agraria*, e sulla *teoria della localizzazione delle industrie* (è del 1941 l'efficace divulgazione della teoria del Weber e del 1942 il volume critico sulla copiosa letteratura straniera ed italiana che si riferisce a questo fondamentale tema di geografia industriale), il Toschi dette prove del suo acuto senso di studioso, e predispose i primi saggi di un lavoro che lo portò poi al documentato e fondamentale *Corso di Geografia economica* (1948), da cui trasse cinque successive edizioni del *Compendio*, indispensabile sussidio didattico per i corsi universitari della materia, e che presentò poi in forma definitiva nel vol. IV del Trattato Italiano di economia dell'U.T.E.T. (1959).

È questo un ampio ed esauriente *Trattato di Geografia economica*, l'unico veramente completo, in quanto, partendo da chiare premesse metodologiche, si sofferma su tutti i rami della geografia economica, contemperando le precise impostazioni teoriche colla documentata esposizione descrittiva. A fondamento di questa attività di Maestro e di ricercatore è infatti la precisa affermazione del Toschi che il paesaggio è un'unità in cui l'uomo si inserisce come animatore e trasformatore, attraverso le sue attività di produzione e di scambio, nelle sue forme di insediamento e di movimento, sì che la stessa concreta economia dei singoli paesi e delle varie regioni risulta influenzata dalle altre componenti del paesaggio stesso, fisiche, demografiche, economiche pure e perfino sociali e politiche, adattandosi ad esse e a sua volta esercitando su di esse la sua azione modificatrice.

Da questa concezione della geografia economica, come scienza dello uomo e della sua vita nel paesaggio, deriva l'interesse del Toschi per gli studi di *Geografia urbana* e di *Geografia applicata*. Alla geografia urbana il Toschi si era dedicato fin dagli inizi della sua attività di ricercatore con alcuni *saggi su Bologna* che gli avevano già consentito di dimostrare le sue profonde conoscenze dell'urbanistica, come capitolo della geografia dell'uomo: e la sua partecipazione ai Congressi urbanistici e demografici, l'essere egli Membro dell'Istituto Nazionale di Urbanistica e per vari anni presidente della Sezione Emilia-Romagna-Marche dell'Istituto stesso, gli consentirono di usare anche questa cattedra per mostrare come la Geografia sia una scienza viva e come la città non sia solo il frutto di chi materialmente la modifica, ma il portato di un processo di umanizzazione di un luogo sulla cui evoluzione i fattori storici, quelli economici e quelli geografici si compenetrano e si compendiano.

Da qui alla concezione della geografia come scienza applicata, i cui principi e le cui leggi possono essere valido fondamento per lo sviluppo economico e culturale delle società umane di uno Stato o di una parte del suo territorio, il passo era breve e consequenziale. Ne deriva, appunto, il deciso apporto degli studi del Toschi alle ricerche che si sono svolte e si svolgono nel nostro Paese ai fini della programmazione di sviluppo socioeconomico, la sua collaborazione all'esemplare «*Gruppo Tecnico per il Coordinamento urbanistico del Canavese*» (1952-54), la direzione dell'*indagine sull'industria della Regione Trentino-Alto Adige* (1954-1959), i due volumi *sull'industria e di relazione generale* (1958-1962) del Piano di Coordinamento del Provveditorato OO. PP. dell'Emilia-Romagna, la formulazione del *Piano di sviluppo della Provincia di Porli* (1963). Di questi suoi studi, e degli altri numerosi su problemi particolari o su questioni di metodo (particolarmente sui concetti di *regione*, di *comprensorio*, di *aree di*

*sviluppo* ecc.) il Toschi dette notizia nei congressi italiani ed internazionali dei geografi; per questo fu designato come relatore generale sul tema della Geografia applicata nel prossimo Congresso Italiano (1967) in Roma, pochi mesi dopo che il termine inesorabile dell'età interrompesse l'alto suo magistero universitario, ma avrebbe riaffermato quei concetti che hanno animato la Sua vita profusa per la Scienza, e tratto da essi l'indirizzo che altri già tanto a lui vicini, amici e discepoli, ormai da decenni seguono e professano.

Membro di molte Accademie, il Toschi fu appassionato e intelligente Maestro, guidando i suoi migliori allievi fino alla cattedra o alla docenza universitaria, e partecipando attivamente alla preparazione professionale dei geografi insegnanti.

Dopo una faticosa e lunga sessione di esami, voleva riposarsi riprendendo il lavoro scientifico. Aveva da rifinire un altro grosso volume per la collezione U.T.E.T., sulla geografia urbana, voleva stendere la sua relazione per il congresso geografico; e a noi tutti, amici e collaboratori, ripeteva le sue premure perché gli fornissimo quei contributi dai quali Egli avrebbe saputo dedurre i principi e le tesi della scienza geografica.

Quando la morte l'ha ghermito, stava scrivendo una pagina di un suo nuovo lavoro sull'Algarve, uno studio di cui aveva preannunciato le conclusioni in una recente conferenza tenuta ai colleghi geografi bolognesi. E noi amiamo pensarlo così, come se ci avesse lasciati un istante per riprendere poi, alla guida delle nostre anime e dei nostri intelletti, il cammino luminoso della Scienza.

**GIOVANNI MERLINI**